



TENUTA
DELLE
TERRE NERE

L'annata 2025

L'inverno dell'annata 2025 ha confermato il trend degli ultimi anni: temperature medie non particolarmente rigide, piovosità sotto la media e scarse precipitazioni nevose. Fortunatamente non si sono avuti gli eccessi climatici del 2024, nel senso che le precipitazioni non sono state abbondanti, ma sono state comunque più elevate rispetto al 2024. I dati climatici del trimestre gennaio-marzo infatti riportano la situazione ad una quasi normalità, con temperature medie di oltre 1°C più basse rispetto allo stesso periodo del 2024 e una piovosità pari a 3 volte quella del medesimo trimestre 2024.

Tale situazione ha riportato ad una quasi normalità anche la situazione fenologica, che è stata caratterizzata da un germogliamento posticipato di oltre 1 settimana rispetto al 2024. Un germogliamento più tardivo ha consentito finalmente di scongiurare il rischio di gelate tardive e danni conseguenti, che era diventato una costante negli ultimi anni.

La primavera è stata calda e umida come nel 2024, ma a differenza del 2024 le precipitazioni si sono concentrate attorno al periodo di inizio fioritura (metà-fine maggio). Questo ha esposto le piante ad infezioni di peronospora, che ha fatto la sua comparsa ad inizio giugno soprattutto nei vigneti con scarsa ventilazione. Grazie ai notevoli sforzi fatti per difendersi da questo parassita, l'infezione non ha creato danni rilevanti come nel 2023; tuttavia in alcune vigne ha comportato una perdita di produzione importante. Il lato positivo è stato che le abbondanti piogge primaverili hanno comportato una buona idratazione dei suoli, che ha consentito alle piante di arrivare nei momenti più caldi e siccitosi dell'estate con una buona spinta vegetativa ed una elevata efficienza fotosintetica.

Al raggiungimento di questo risultato ha certamente contribuito in modo importante la buona dotazione in sostanza organica dei suoli, garantita dalle abbondanti **fertilizzazioni organiche** che l'azienda ha adottato sistematicamente in questi ultimi anni. In virtù dell'ottimo stato di salute dei suoli, l'allegagione è stata buona anche in quei vigneti (soprattutto di Carricante) dove abitualmente si rilevano perdite di produzione per acinellatura.

La morsa della siccità si è fatta sentire anche quest'anno nel periodo **estivo**, seppur con intensità inferiore rispetto al 2024. Nel trimestre giugno-agosto abbiamo registrato temperature medie più basse di oltre 1°C, senza rilevanti picchi di calore, a fronte di un regime pluviometrico comparabile.

C/da Calderara s.n. - 95036 Randazzo (CT)
e-mail: info@tenutaterrenere.com
tel. 095/924002 – fax 095/924051



TENUTA
DELLE
TERRE NERE

Tutti i vigneti piantati quest'anno, come di consueto sono stati dotati di impianto di irrigazione a goccia; questo ha consentito di riportare i suoli ad uno stato di idratazione ideale per l'attecchimento e la crescita delle giovani piante. Più problematica è stata la gestione dei rimpiazzi, soprattutto nelle vigne ad alberello; in quel caso si è provveduto a zappature localizzate unitamente a 2-3 irrigazioni manuali. Operazione quest'ultima complessa ed impegnativa, che ha comportato una grande dispendio economico per l'azienda.

La fase di **invaiaitura** è avvenuta gradualmente ed in leggero ritardo rispetto al 2024, a dimostrazione del fatto che le piante erano in buono stato di salute grazie ad un livello di idratazione dei suoli che per la prima volta dopo diversi anni non ha comportato stress idrici.

L'inizio della fase di **maturazione** ha seguito questa falsariga, registrando un leggero ritardo rispetto al 2024; questo anche grazie alle precipitazioni di fine agosto-inizio settembre che hanno consentito alle piante di far ripartire il ciclo vegetativo. Nel trimestre **settembre-novembre** si è registrato un livello di piovosità paragonabile al 2024, ma con temperature medie lievemente più basse. Questo ha comportato una maturazione lenta e graduale, che ha consentito il raggiungimento di un equilibrio ottimale tra zuccheri e acidità ed un buon accumulo di aromi e sostanze polifenoliche.

Le **operazioni di raccolta** sono iniziate il 23 settembre e si son concluse il 21 ottobre; complessivamente i giorni di vendemmia sono stati i medesimi del 2024, ma a differenza dell'anno scorso abbiamo potuto distribuire meglio le quantità giornaliere raccolte grazie ad una maggiore omogeneità di maturazione, sia per le uve bianche sia per quelle a bacca rossa. Anche lo stato sanitario delle uve è stato molto buono, in virtù di piogge limitate durante le operazioni vendemmiali. Le uve complessivamente presentavano gradazioni alcoliche potenziali buone, acidità nella media e maturazioni aromatiche e fenoliche di buon livello.

Ci aspettiamo vini di grande eleganza ed equilibrio. Rispetto ai vini 2024, i bianchi sembrano essere più freschi e meno esplosivi, mentre i rossi meno colorati e tannici. Ogni crus si esprimerà secondo il suo potenziale senza clamore, ma con il garbo e l'austerità che caratterizza le grandi annate.